



**PARROCCHIA di SAN VALENTINO**  
**VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27**  
*www.villantria.it*  
*con San Giovanni Battista*  
*in Magione e Castelvioto,*  
*San Michele Arcangelo in Agello,*  
*San Feliciano, San Savino*

26  
MARZO  
2023

5<sup>A</sup> DOMENICA  
DI QUARESIMA  
- A -

## DOV'È TUO FRATELLO?

Viviamo in un'epoca in cui la **pace è minacciata** in molte parti del mondo: prospettive particolariste e nazionaliste, sospinte da interessi egoistici e da avidità di guadagno, sembrano voler sempre più prendere il sopravvento. Ma ciò accresce il rischio che, alla fine, a perdere e venire calpestata sia solo la **dignità umana**.

Per prevenire l'*escalation* del male, è importante **fare memoria del passato**, fare memoria delle guerre, fare memoria della *Shoah*, e di tante altre atrocità.

La nostra **memoria spirituale** comune, attestata dalle pagine della Scrittura sacra, ci riporta al primo atto di violenza, a Caino che uccide il fratello Abele.

«Allora il Signore disse a Caino: **“Dov'è Abele, tuo fratello?”**. Egli rispose: **“Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?”**» (Gen 4,9).

Caino **nega di sapere** dov'è il fratello che ha appena ucciso con le proprie mani, **non gli importa di lui**: la violenza ha sempre come compagne **la menzogna e l'indifferenza**.

### *Dov'è tuo fratello?*

Lasciamoci **provocare** da questa domanda, ripetiamocela spesso. Non possiamo sostituire il sogno divino, fatto di un **mondo di fratelli**, con un mondo di figli unici, violenti e indifferenti. Di fronte alla violenza, di fronte all'indifferenza, le pagine sacre ci riportano al **volto del fratello, alla “sfida del tu”**. La fedeltà a quello che siamo, alla nostra umanità, si misura qui: **si misura sulla fraternità, si misura sul volto dell'altro**.

A questo proposito colpiscono, nella Bibbia, le grandi domande che l'Onnipotente rivolge all'uomo fin dalle origini. Se a Caino chiede: **Dov'è tuo fratello?**, ad Adamo aveva domandato:

«**Dove sei?**» (Gen 3,9).

I **dove** si collegano: non si può ritrovare sé stessi senza cercare il fratello, non si può trovare l'Eterno senza abbracciare il prossimo.

*Papa Francesco - Udienza alla Delegazione del B'nai B'rith International, - loggia ebraica che ha per missione fare beneficenza verso i poveri - 30.05.2022*

**TEMPO di**  
**QUARESIMA**

Dov'è tuo fratello?.....	.pag 1
Veglia di Quaresima con i giovan.....	“ 2
Commento al Vangelo.....	“ 3
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA.....	“ 4

**VEGLIA DI  
QUARESIMA  
CON I GIOVANI**  
17 marzo 2023



“Lunedì della scorsa settimana *Il Sole 24Ore* ha aperto la prima pagina con un approfondimento originale, se considerata la linea editoriale che caratterizza il quotidiano economico-finanziario. Presentava la fotografia di voi, ragazzi, scrivendo che 1 su 4 presenta **sintomi depressivi** e 1 su 5 soffre **disturbi d'ansia**. Aggiungeva che i ricoveri per **anoressia e bulimia** sono triplicati, come è cresciuto in maniera significativa **l'uso di psicofarmaci** fra i ragazzi tra 15 e 19 anni.

C'è una generazione **in sofferenza, ferita** da un dolore segreto, un fiume carsico, che appare e scompare velocemente: se non sei attento, se non sei disponibile a coglierne i segni, a riconoscerlo, ci passi accanto senza nemmeno vederlo.

Del resto, non avviene forse la stessa cosa per tanti altri luoghi e situazioni di fragilità e di sofferenza, che diventano subito invisibili?

Penso, per restare vicino a noi, alle famiglie del territorio di **Pierantonio, Rancofio, Cenerente**, che il **terremoto** ha privato della loro abitazione e delle loro chiese; penso a un detenuto di **Capanne**, che oggi mi diceva: “Mi sto **spegnendo**, non riesco più a sentire emozioni, a innamorarmi...”.

Penso, per allargare lo sguardo, alle vicende di un **Iran**, che **acceca** letteralmente i suoi giovani – le sue ragazze – con l'intento di umiliarne la bellezza e spegnerne i sogni; **un'Ucraina**, che era il granaio d'Europa e non solo, mentre oggi è **bagnata dal sangue** di centinaia di migliaia di vite; un **Malawi** – il “nostro” Malawi – devastato dalla furia del ciclone; un **Mediterraneo** che – a differenza del Mar Rosso – si richiude, **annegando le speranze** di vita di quanti fuggono dalla miseria e dalla violenza, dalla persecuzione e dalla guerra...

Queste croci, che per noi è facile non vedere, **contraddicono** il disegno di Dio sull'uomo e sulla creazione. Un disegno che prende forma nel **volto di Gesù di Nazaret**, nelle sue parole, nella sua vita: la sua stessa croce dice la misura del suo amore; la sua passione riassume in sé la passione di ogni uomo; in lui, coronato di spine, c'è il **giusto sofferente**, che anche nella morte non smette di affidarsi al Padre: il grido del Crocifisso è lanciato al cielo, non contro il cielo...

Dinanzi a lui possiamo venir presi da **un'infinita tenerezza**, proprio come fu per San Francesco, che meditava la Passione con *com-passione*.

Fino a sentire che nella morte in croce di Gesù c'è una vita che **non può essere tolta**. Una vita che non viene semplicemente “dopo” la morte, ma che è **già “dentro” la sua vita di amore**, di servizio, di fiducia incondizionata nel Padre. Vivere così, ragazzi, **è già risorgere**, è vivere a partire da una Vita che non ci salva dalle onde pericolose, ma che **ci libera dalla rassegnazione**, dalla **paura** che paralizza e dalla **disperazione**; una vita che dà significato e spessore a tutto ciò che siamo e che facciamo.

Da quella croce nasce anche per noi **vita nuova**: “Se Dio ci ha **amati così** – dice San Giovanni – **anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri**”.

È una vita possibile, come potrebbero assicurarvi le testimonianze dei **dodici giovani** che a Pasqua riceveranno il **battesimo**. Si sono avvicinati alla fede e alla Chiesa per **contagio**, perché **affascinati** dalla vita di un compagno di Università, **dall'amore** di un ragazzo, da un **percorso di catechesi**, da **un'esperienza di accoglienza** da parte della comunità cristiana. Hanno lasciato la loro religione di ieri o la loro indifferenza religiosa per **abbracciare il Vangelo** e diventare discepoli di Gesù.

Sì, la vita proposta da Cristo **è possibile** ed è bella. Parola di Chiara Letizia, che nella domenica dopo Pasqua farà **la sua professione** nel monastero delle Clarisse di Sant'Agnesa; parola di Maria Grazia, che in questo stesso nostro monastero ha appena celebrato **i 70 anni di professione religiosa**. Una giovane e un'anziana, unite da una sola parola: **gratitudine** alla vita.

Cari ragazzi, no, “*non siamo semplicemente il prodotto casuale e senza senso dell'evoluzione. Ciascuno di voi è voluto, è amato, è necessario*”.

Lasciatevi **affascinare** da chi, accanto a voi, non si stanca di testimoniare questo sguardo, questa vita.

Lasciatevi **interrogare** da chi attende la vostra risposta.

Lasciatevi **incontrare** dal Vangelo e **guardare** negli occhi dal Signore Gesù: vi ritroverete subito in cammino. E non vi sentirete più soli.

*Don Ivan Maffeis, vescovo*

Riconoscere che **Dio è il Signore della nostra vita** non è facile, soprattutto in un contesto come il nostro secondo il quale “nostri signori” sono tante realtà mondane. Oggi la signoria di Dio e la speranza che egli sia il principio vitale che ci sottrae alla morte, ad ogni morte, sono messe in discussione e spesso rifiutate. Per questo il cristiano che crede nella risurrezione dei morti, non ha vita facile. Il vangelo di oggi dice: chi crede in me crede nella vita, è capace di gioia, diffonde certezza e speranza.

Tutti noi conosciamo l'episodio della **risurrezione di Lazzaro**, un amico di Gesù. Si ammala e muore. Le sorelle Marta e Maria

**Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo (Gv 11,27)**

informano Gesù e quando Lui arriva, Lazzaro è morto da quattro giorni ed è nella tomba. Pianto e lutto nella casa, tra parenti e amici. Anche Gesù si commuove e “*scoppia a piangere*”. “*Se fossi stato qui, nostro fratello non sarebbe morto*” gli dice con una punta di rimprovero una delle sorelle. Ma Gesù, con sicurezza e autorità divina, le dice: “*Tuo fratello risorgerà*”. Marta pensa che parli della risurrezione finale, nell'ultimo giorno, ma Gesù dice con chiarezza: “*Io sono la risurrezione e la vita, chi crede in me, anche se muore vivrà. Credi questo?*”. Ed ecco la professione di fede di Marta: “*Sì, Signore, io credo che tu sei il Cristo*”. E Lazzaro viene restituito vivo all'affetto dei suoi cari. È **un uomo nuovo, “risorto”**. Sa che c'è qualcuno più forte della morte.

Le storie del vangelo non sono mai scritte solo per essere lette, ma anche per essere rivissute. La storia di Lazzaro è stata scritta per dirci questo: c'è una **risurrezione del corpo** e c'è una **risurrezione**

**del cuore**; se quella del corpo avverrà “nell'ultimo giorno”, quella del cuore avviene o può avvenire **ogni giorno**.

Oggi stesso. Come fare? Bisogna “mandare a chiamare Gesù”. Invocarlo come fanno le persone sepolte sotto una valanga o sotto le macerie di un terremoto, che richiamano con i loro gemiti l'attenzione dei soccorritori. E quando siamo come Lazzaro nella tomba, è necessario che ci sia qualcun altro che faccia questo per noi. E questi altri talvolta possiamo essere noi.

### **VECCHI COLLEGI**

*Tanti dei miei colleghi di lavoro, del tempo del comunismo, aderivano al partito e si dicevano atei. Ora siamo tutti invecchiati e ho saputo che uno di loro era in ospedale. Ero in dubbio se andarlo a trovare, anche perché, sapendo che ero credente, **lui mi aveva criticato per mettermi in cattiva luce agli occhi di tutti i colleghi.***

*Un giorno mi sono fatto coraggio e sono andato. Quell'uomo altero e sicuro era rannicchiato come un bambino indifeso. Appena mi ha visto, ha confessato che sperava che andassi da lui: “**Perdonami se ti ho fatto del male, ma eravamo ubriachi di ideologie e odio di classe. Tu eri un nemico perché non eri con noi. Ora vedo diversamente la vita e la storia. Quando si impara la lezione, è ora di andarsene e non si ha tempo e forza per dirlo agli altri. Mi ha chiesto poi un favore: aiutarlo a parlare con un sacerdote. Così ho fatto.***

*Si è spento sereno. Anche la famiglia di lui, dopo la sua morte, ha ritrovato una **nuova armonia.***

V.G. - Ungheria

**SABATO 25/03/2023: ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE**

**17:30 - Soccorso: *Mario Macchiarini***

**DOMENICA 26/03/2023**

**5<sup>A</sup> DI QUARESIMA**

**RACCOLTA PER IL TERREMOTO IN TURCHIA E SIRIA**

Messa conclusiva Visita alle Famiglie

**unica per tutti**

**ORE 11:00 - presso Salone dell'Oratorio**

**LUNEDÌ 27/03/2023**

ore 18:30 - Soccorso: *Per il Popolo*

**MARTEDÌ 28/03/2023**

ore 18:30 - Soccorso: *Per il Popolo*

**MERCOLEDÌ 29/03/2023**

ore 18:30 - Soccorso: *Per il Popolo*

**GIOVEDÌ 30/03/2023**

ore 18:30 - Soccorso: *per il Popolo.*

**VENERDÌ 31/03/2023**

ore 18:30 - Soccorso: *per il Popolo*

**SABATO 01/04/2023**

**18:30 - Soccorso: *Per il Popolo***

**DOMENICA 02/04/2023**

**LE PALME**

**ore 09:30 - Soccorso: *Per il Popolo***

**ore 11:00 - VILLA: *Per il Popolo***

Ognuno  
porti  
il  
suo  
**RAMO**  
d'ulivo

**RECAPITO**

**PASQUONI don IDILIO - Parroco solidale - 338.4305211**

**MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060**

**PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA -**

**06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366**

**Email Parroco: *idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it***

**Email parrocchia: *villa.montecolognola@diocesi.perugia.it***

**Sito web: *www.villantria.it***

**Villa/BPER/IBAN: IT 96 T 05387 38500 000042964788**